

Costitutori

- Istituto di Coltivazione arboree - Università di Pisa (oggi Sez. Coltivazioni arboree, Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi")
- Istituto di Patologia vegetale - Università di Pisa (oggi Sez. Patologia vegetale, Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi")
- Istituto di Industrie agrarie - Università degli Studi di Firenze (oggi Dipartimento di Biotecnologie agrarie)

Anno di omologazione: 1976

Clone reperito nella zona delle Colline pisane, nel Comune di Crespina (PI). Si distingue per avere un grappolo grosso, allungato, cilindrico, con due ali, mediamente spargolo, peduncolo semilegnoso. La bacca è di grandezza media, sferica, con buccia consistente e di colore giallo uniforme. Possiede buona vigoria e costante produttività, predilige sistemi di potatura lunga, potendosi però adattare anche a quelli a potatura corta e mista. Il mosto presenta grado zuccherino superiore e buona acidità. Il vino risultante dalle vinificazioni è di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli e profumo delicatamente aromatico, di media acidità, di buona alcolicità che si presta positivamente agli uvaggi.





Riferimenti Bibliografici

BASSO M., NATALI S. 1975. La selezione clonale dei principali vitigni da vino toscani. Rivista di Viticoltura e di Enologia di Conegliano (7), 269-277.

BASSO M., NATALI S. 1975. La selezione clonale dei principali vitigni da vino toscani. Rivista di Viticoltura e di Enologia di Conegliano (10-11), 423-436; 449-462

BASSO M., NATALI S. TRIOLO E. 1976. Selezione clonale e sanitaria dei vitigni da vino in Toscana. L'Italia Agricola, anno 113 (4), 91-103.